

Allegato C
**Modello per l'elaborazione, il monitoraggio e la
valutazione della proposta di piano**

Piano/programma _____
Proposta di piano

gg/mm/anno

INDICE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

1. SEZIONE CONTENUTISTICA

- 1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO
- 1.2 QUADRO CONOSCITIVO (DETTAGLIO)
- 1.3 OBIETTIVI GENERALI
- 1.4 OBIETTIVI SPECIFICI
- 1.5 IDENTIFICAZIONE AZIONI E STRUMENTI DI ATTUAZIONE E RACCORDO CON ALTRI LIVELLI ISTITUZIONALI
- 1.6 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE
- 1.7 PARTECIPAZIONE E CONFRONTO ESTERNO
- 1.8 AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA

2. SEZIONE VALUTATIVA

- 2.1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA
- 2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA
- 2.3 ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA (vi confluisce la ricognizione delle risorse attivabili per l'attuazione del piano di cui all'informativa)
- 2.4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI – VEA
- 2.6 SISTEMA DI MONITORAGGIO

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

DENOMINAZIONE _____

DURATA _____

RIFERIMENTI NORMATIVI _____

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI _____

ASSESSORE PROPONENTE _____

DIREZIONE _____

DIRIGENTE RESPONSABILE _____

SETTORE COMPETENTE _____

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE _____

I contenuti individuati dall'informativa, allegato B del presente documento, vengono ampliati e approfonditi nella fase di predisposizione della proposta di piano/programma che definisce gli elementi di dettaglio ed operativi dello stesso.

In sintesi, la definizione della proposta di piano/programma costituisce il momento centrale del processo di programmazione e si sostanzia nella redazione di un documento che comprende **una sezione contenutistica** e da **una sezione valutativa**. Il processo di valutazione, da svolgersi secondo le indicazioni della sezione valutativa, è parte integrante del percorso di elaborazione dei contenuti del piano in quanto assicura il corretto svolgimento del processo di programmazione, avvalorandone obiettivi ed azioni.

1. SEZIONE CONTENUTISTICA

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

Viene aggiornato il quadro di riferimento normativo - programmatico presente nell'Informativa relativo alle motivazioni della scelta di procedere alla formazione del piano/programma descrivendo il contesto normativo e di programmazione nell'ambito del quale è da inquadrarsi lo strumento.

Devo essere riportati, in sintesi, anche gli indirizzi che il Consiglio ha impartito in base all'articolo 48 dello Statuto.

1.2 QUADRO CONOSCITIVO (DETTAGLIO)

In questa sezione viene sviluppata la base di conoscenza che serve come riferimento per la definizione degli obiettivi specifici, dei relativi indicatori e dei principali scenari di riferimento delle politiche oggetto dell'atto di programmazione.

I contenuti individuati dall'informativa vengono ampliati e approfonditi nella fase di predisposizione della proposta di piano/programma che definisce gli elementi di dettaglio ed operativi dello stesso. Questa attività si sviluppa a partire dal quadro conoscitivo, in quanto gli aspetti salienti, già indicati nell'informativa preliminare, sono approfonditi con ulteriori elementi. Il quadro conoscitivo svolge la funzione di punto di riferimento per l'individuazione dei principali scenari, degli obiettivi specifici e dei relativi indicatori. Pertanto, sia il quadro conoscitivo sia l'archivio dati acquisito viene reso disponibile ai soggetti esterni all'Amministrazione regionale mediante l'utilizzo di strumenti telematici (es. internet) o tramite invio mirato come avviene nel caso degli atti di governo del territorio regionali attraverso l'avvio del procedimento.

1.3 OBIETTIVI GENERALI (COME DA INFORMATIVA)

1.4 OBIETTIVI SPECIFICI

Alla luce degli indirizzi impartiti dal Consiglio regionale, in questa sezione vengono definiti gli obiettivi specifici ed i risultati che si intende raggiungere in relazione agli obiettivi generali sottoposti al Consiglio con l'informativa. Per ciascun obiettivo specifico è necessario individuare uno o più risultati attesi da associare successivamente (nella sezione valutativa) ad indicatori quali/quantitativi di risultato o anche di impatto, in considerazione del quadro conoscitivo nonché del quadro del contesto esterno e delle dinamiche previste da quello interno alla realtà regionale.

Un elemento particolarmente significativo nella formazione dello strumento, proprio nella fase di definizione degli obiettivi specifici, è costituito dal prendere in considerazione le eventuali alternative (con particolare riferimento all'ipotesi del non intervento) rispetto alle soluzioni identificate. Ciò avviene evidenziando i criteri di scelta degli obiettivi stessi, rispetto agli altri possibili.

L'attività successiva è rivolta all'individuazione delle azioni e degli strumenti di attuazione e di raccordo con gli altri livelli istituzionali che sono coinvolti nella definizione del piano/programma per specifiche competenze e/o intese interistituzionali. Per ogni obiettivo specifico devono essere

individuare le azioni ad esso collegate, raccordandole, se del caso, agli strumenti di attuazione (es: accordi di programma, Programmi operativi regionali, ...) distinti fra i diversi livelli istituzionali e territoriali (europeo, nazionale, regionale, locale).

Tabella riepilogativa degli obiettivi e delle relative azioni per obiettivo specifico

Metaobiettivo (eventuale)				
Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Azioni	Strumenti di attuazione
Obiettivo generale 1 (come da Informativa)	Obiettivo 1.1	RA 1.1.a RA 1.1.b	Azione 1.1.1 Azione 1.1.2
	Obiettivo 1.2	RA 1.2.a	Azione 1.2.1 Azione 1.2.2
	Obiettivo 1.3	RA 1.3.a	Azione 1.3.1

Obiettivo generale 2 (come da Informativa)	Obiettivo 2.1	RA 2.1.a	Azione 2.1.1 Azione 2.1.2
	Obiettivo 2.2	RA 2.2.b	Azione 2.2.1 Azione 2.2.2

.....

1.5 IDENTIFICAZIONE AZIONI E STRUMENTI DI ATTUAZIONE E RACCORDO CON ALTRI LIVELLI ISTITUZIONALI

Per ogni obiettivo specifico, devono essere individuate le azioni ad esso collegate, correlandole agli strumenti di attuazione distinti fra i diversi livelli istituzionali e territoriali (europeo, nazionale, regionale, locale).

Qualora la futura attuazione dello strumento di programmazione o il percorso di formazione dello stesso coinvolga altri livelli istituzionali, questi devono essere individuati espressamente e le modalità di un eventuale coinvolgimento nel percorso di formazione devono essere specificate. Occorrerà anche evidenziare la coerenza delle scelte programmatiche tra i livelli istituzionali al fine di creare un maggiore raccordo tra programmazione regionale e locale.

1.6 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE¹

Tale quadro finanziario mette in evidenza, per le risorse regionali e per quelle provenienti da altri soggetti (UE, Stato, ecc.), quelle già stanziare sul bilancio regionale. Il quadro finanziario così definito è soggetto ad aggiornamento annuale, in base alle scelte del DEFR, del bilancio e delle leggi di variazione.

Tabella riepilogativa del quadro di riferimento finanziario pluriennale

Missione (descrizione)	Programma (descrizione)	Titolo (descrizione)	Fonte	Importo Anno.....	Importo Anno.....	Importo Anno.....	Importo Anno.....*	Importo Anno.....*

¹ Nel caso di piani e programmi sottoposti a VAS (Percorso 2), con particolare riferimento al documento da pubblicare e depositare ai sensi della l.r. 10/2010, il contenuto del presente paragrafo dedicato al quadro finanziario di riferimento pluriennale, deve corrispondere a quello validato dal CD in sede di informativa per il Consiglio regionale, con la precisazione che lo stesso sarà ridelineato in fase di messa a punto della proposta finale. Il quadro finanziario presentato ai fini VAS sarà quindi da rideterminare, aggiornare ed implementare secondo le indicazioni di cui al presente paragrafo solo a seguito del processo di valutazione.

--	--	--	--	--	--	--	--	--

*Occorre indicare anche la proiezione delle risorse per le ultime due annualità di riferimento del piano, tenendo conto che – ai fini della compatibilità finanziaria – è necessario che gli importi relativi agli ultimi due anni non siano superiori a quelli indicati in relazione all’ultimo anno del bilancio di previsione vigente.

Per quanto riguarda le altre risorse che si presume possano essere attivabili nel periodo di riferimento, destinate a transitare dal bilancio regionale e provenienti da altri soggetti pubblici o privati ma non ancora stanziati, esse devono essere stimate sulla base delle conoscenze disponibili e dell’eventuale trend storico e delle stesse deve esserne fornita separata indicazione in un’ulteriore tabella di carattere finanziario con la stessa articolazione temporale della precedente.

Tabella riepilogativa del quadro di risorse presumibilmente attivabili

	Importo Anno....	Importo Anno....	Importo Anno....	Importo Anno....	Importo Anno....
Risorse UE					
Risorse Stato					
Altre risorse					
Totale finanziamenti					

1.7 PARTECIPAZIONE E CONFRONTO ESTERNO

In questa sezione deve essere aggiornato il corrispondente contenuto dell’Informativa. Nel caso in cui sia stato attivato il confronto sull’informativa preliminare di cui all’articolo 3 della l.r. 1/2015 e/o la legge di settore preveda specifiche forme di partecipazione deve essere dato conto dello svolgimento e degli esiti del confronto stesso.

Nel caso in cui il piano/programma sia soggetto a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della l.r. 10/2010 si darà atto degli adempimenti effettuati e di eventuali ulteriori passaggi da attivare.

Infine per i piani/programmi approvati con le procedure della l.r. 65/2014 (atto di governo del territorio) dovrà essere dato atto degli esiti dell’avvio del procedimento. Nel caso in cui il piano programma abbia effetti localizzativi (art. 19 della l.r. 65/2014) si rinvia al rapporto del Garante.

1.8. AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA

In questa sezione si riepilogano e si aggiornano le fasi per l’elaborazione del documento e le tempistiche del loro svolgimento come da informativa. Si tratta di aggiornare la tabella già inserita nell’informativa.

2. SEZIONE VALUTATIVA

2.1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

All’inizio della fase di formazione del piano/programma, vengono sviluppate le analisi concernenti la **coerenza esterna** dello strumento di programmazione, sviluppando quanto già anticipato nell’informativa di cui all’allegato B. In particolare questa viene specificata in:

- coerenza verticale tra fra gli elementi sinora acquisiti (analisi, scenari e obiettivi) con quelli degli atti di programmazione generale quali il PRS e documenti di competenza comunitaria o nazionale. L’analisi di coerenza rispetto al PIT consiste nell’effettuare un’analisi di coerenza degli obiettivi del piano/programma con gli obiettivi strategici del PIT, tenendo conto che l’analisi di coerenza al PIT PPR potrà essere effettuata nell’ambito della verifica di conformità allo stesso PIT PPR.
- coerenza orizzontale fra gli elementi sinora acquisiti (analisi, scenari e obiettivi) con quelli degli altri piani/programmi settoriali regionali. Durante l’analisi possono emergere eventuali criticità nel

raccordo con gli altri atti regionali settoriali in relazione alle sinergie tra gli stessi. L'obiettivo di questa analisi è anche quello di superare tali criticità grazie ad una definizione correlata degli obiettivi. Possono inoltre essere esplicitati anche raccordi con atti di programmazione locale.

Tabella di riepilogo della coerenza esterna verticale

Elementi di analisi - scenari	Obiettivo di programmazione comunitaria e/o nazionale	Obiettivi PRS	Obiettivi PIT	Obiettivi generali del piano
.....
.....
.....

Tabella di riepilogo della coerenza esterna orizzontale

Obiettivi generali del Piano	Piano B	Piano C	Piano D	Piano E
.....
.....

2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Durante la formazione del piano/programma viene effettuata la valutazione della coerenza interna che si distingue in:

- verticale in termini di compatibilità fra linee di indirizzo pervenute dal Consiglio regionale, scenari, obiettivi generali e specifici, indicandone qualitativamente il livello di coerenza (alto, medio, basso)
- orizzontale in termini di compatibilità fra: obiettivi specifici, azioni e risultati attesi. Questa è la parte centrale e più direttamente finalizzata all'operatività funzionale dello strumento, in quanto correla gli obiettivi specifici alle azioni da compiere prevedendo altresì l'individuazione di indicatori di risultato e/o di impatto (per gli obiettivi/risultati attesi) e di indicatori di realizzazione per le azioni.

Tabella di riepilogo della coerenza interna verticale

Elementi di analisi – scenari (cfr coerenza esterna verticale)	Obiettivi Generali	Linee di indirizzo	Obiettivi Specifici	Risultati attesi	Livello di coerenza (alto/medio/basso)
.....	Obiettivo generale 1	Obiettivo specifico 1.1	RA 1.1.a	
				RA 1.1.b	
			Obiettivo specifico 1.2	RA 1.2.a	
			Obiettivo specifico 1.3	RA 1.3.a	
.....	Obiettivo generale 2	Obiettivo specifico 2.1	RA 2.1.a	
				RA 2.2.a	
.....		

Tabella di riepilogo della coerenza interna orizzontale

Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori	Azioni	Indicatori di realizzazione	Valore attuale	Valore atteso
Obiettivo specifico 1.1	RA 1.1.a	Indicatore RA	Azione 1.1.1	Indicatore azione
	RA 1.1.b	Indicatore RA	Azione 1.1.2	Indicatore azione
			Azione 1.1.3	Indicatore azione		
			Azione 1.1.4	Indicatore azione		
Obiettivo 1.2	RA 1.2.a	Indicatore RA	Azione 1.2.1	Indicatore azione
			Azione 1.2.2	Indicatore azione
Obiettivo 1.3	RA 1.3.a	Indicatore RA	Azione 1.3.1	Indicatore azione		
Obiettivo specifico 2.1	RA 2.1.a	Indicatore RA	Azione 2.1.1	Indicatore azione
	RA 2.1.b	Indicatore RA	Azione 1.1.2	Indicatore azione		
.....

Per l'individuazione degli indicatori di risultato o di impatto nonché di realizzazione fisica si rinvia all'allegato E.

2.3 ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA

Nel piano/programma viene inserita una analisi di tipo finanziario basata sul rapporto fra costi delle diverse azioni e risorse complessivamente attivabili (pubbliche e private) o potenzialmente disponibili a determinate condizioni. In particolare, le risorse proprie regionali (relative al primo triennio di vigenza del p/p) devono essere coerenti con gli stanziamenti effettivamente disponibili sul bilancio di previsione vigente; le altre risorse, destinate a transitare dal bilancio regionale ma provenienti da altri soggetti pubblici o privati, qualora non ancora stanziati, devono essere stimate sulla base delle conoscenze disponibili e dell'eventuale trend storico. L'indicazione di tali risorse, se coerenti con il fabbisogno finanziario del piano, costituiscono il **quadro di riferimento finanziario pluriennale** di medio periodo del piano/programma che viene inserito nella sezione contenutistica.

Matrice analisi fattibilità finanziaria	Importo Anno....				
Costo del programma					
Risorse regione stanziati					
Risorse UE stanziati					
Risorse Stato stanziati					
Altre risorse stanziati					
Risorse UE (potenzialmente attivabili)					
Risorse Stato (potenzialmente attivabili)					

Altre risorse (potenzialmente attivabili)					
Totale finanziamenti					
Differenza (Costo - finanziamenti)					

* Con riferimento alle risorse stanziare, nel caso di piani e programmi sottoposti a VAS (Percorso 2), gli importi da inserire nella proposta di piano ai fini VAS, dovranno corrispondere a quelli validati dal CD in sede di informativa per il Consiglio regionale.

2.4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

Il processo di formazione di piani e programmi comprende al suo interno il processo di valutazione degli effetti attesi secondo quanto indicato all'art. 7 del d.p.g.r. 15/R/2019.

Il processo di valutazione degli effetti attesi delle azioni e degli interventi del piano evidenzia le ricadute attese e prevedibili sotto il profilo ambientale, territoriale economico, sociale e della salute umana, con eventuali considerazioni relative alla differenza di genere da ricondurre alla dimensione sociale.

Gli elementi metodologici relativi all'effettuazione della VEA sono specificati nell'allegato D, ed è partecipato dai soggetti esterni coinvolti nelle attività di confronto e concertazione, attraverso momenti di scambio di informazioni, di analisi, e di condivisione degli esiti delle valutazioni effettuate.

Per i piani e programmi soggetti a VAS le valutazioni di natura ambientale-territoriale integrano l'analisi riportata nel rapporto ambientale redatto secondo le indicazioni ed i contenuti previsti dalla L.R. 10/2010.

2.5 SISTEMA DI MONITORAGGIO

In questa sezione deve essere descritto il sistema che si intende impostare a supporto del monitoraggio e della valutazione.

La sezione deve quindi contenere gli elementi minimi fondamentali affinché il monitoraggio risulti nella pratica realizzabile. In particolare deve essere esplicitato:

- il modello attuativo del p/p, con l'elencazione dei soggetti coinvolti e del loro ruolo;
- gli indicatori che saranno oggetto di monitoraggio, mappati rispetto all'albero del p/p (obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni);
- la fonte dati dei singoli indicatori, la modalità di accesso e di elaborazione della stessa
- la descrizione del sistema di reporting, con l'indicazione della tempistica e dei destinatari dei report.

Per le indicazioni dettagliate sulla progettazione del sistema di monitoraggio e sul contenuto di questa sezione nel p/p si rinvia alle relative Linee guida (allegato E).